

BOLOGNA,

luci sulla comunità.

LAVORO / Un successo senza precedenti

Accese 2.000 «luci» per lavoro e speranza

Grande risultato per l'iniziativa promossa da Confartigianato Assimpres, Unindustria e Legacoop. I profili incrociati con le richieste di 6 mila aziende.

Bologna. Si può proprio dire che a Palazzo D'Accursio si sia aperta una finestra sulla speranza. Più di 2.000 curriculum raccolti dall'1 all'8 dicembre e oltre 6.000 cestini pasto distribuiti sono i numeri dell'iniziativa organizzata da Confartigianato Assimpres Bologna metropolitana, Unindustria Bologna, Legacoop Bologna con la collaborazione di Cgil, Cisl e Uil e del Comune felsineo. L'evento, intitolato «Luci sulla comunità», era rivolto a tutto il territorio metropolitano di Bologna e aveva lo scopo di dare una voce a tutti coloro che, a causa di situazioni personali avverse e della crisi, si sono ritrovati senza lavoro e senza le condizioni minime per poter mantenere se stessi e le proprie famiglie.

Nei primi due giorni dell'evento, l'1 e il 2 dicembre, si è svolta la raccolta dei vari profili personali e professionali, grazie all'opera di 24 formatori che hanno incontrato le persone nella Sala del Dentone del municipio in piazza Maggiore. A seguire, dal 3 all'8 dicembre, a tutti è stato distribuito un cestino pasto, per dare un maggior sostegno a una comunità che ha anche il compito di farsi carico dei più deboli, così da garantire a tutti le condizioni minime di benessere. «Luci sulla comunità» non si esaurisce però con la prima settimana di dicembre. A partire da gennaio 2016 cominceranno i corsi di formazione offerti gratuitamente a tutti coloro che si sono recati ai tavoli per i colloqui.

«La forza di questa iniziativa è stata la partecipazione unitaria di tre diverse associazioni e delle forze sindacali - spiega Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Assimpres Bologna Metropolitana - A questi dobbiamo aggiungere le associazioni del volontariato, che ci hanno aiutati a spargere la voce, e ai singoli cittadini, che si sono messi in gioco per ritrovare un po' di speranza. Voglio esprimere un ringraziamento particolare ai ragazzi e al personale che hanno donato il loro tempo a favore dei meno fortunati. Luci sulla comunità ha trasformato i primi giorni dell'Avvento in una meravigliosa occasione di incontro. Un'occasione per valutare le forze su cui la nostra città metropolitana può affidarsi e per restituire ai suoi cittadini quella dignità perduta a causa della crisi. Una crisi che ora, grazie a questa iniziativa, morde meno perché tutti si sentono parte di un grande abbraccio, che saprà sradicare la paura e lo scoramento. A Bologna, abbiamo voluto dire forte e chiaro che la comunità è coesa e non fa distinzioni di etnia, lingua, religione o ceto sociale. Ogni persona è una tessera importante del mosaico che disegna la nostra comunità e non abbiamo intenzione di lasciare indietro nessuno».

Molto positivi anche i commenti degli altri protagonisti dell'iniziativa. «Abbiamo collaborato a costruire questa iniziativa verso la comunità cittadina - dice Alberto Vacchi, patron dell'Ima di Ozzano e presidente di Unindustria Bologna - Imprese e sindacati uniti per cercare di limitare le crescenti



NELLE FOTO:
DALL'ALTO,
ALESSANDRO
ALBERANI,
SEGRETARIO
GENERALE CISL AREA
METROPOLITANA
BOLOGNESE,
CON AMILCARE
RENZI, SEGRETARIO
DI CONFARTIGIANATO
ASSIMPRES
BOLOGNA
METROPOLITANA,
ASSISTONO
AI COLLOQUI
NELLA SALA
DI PALAZZO
D'ACCURSIO;
LA FILA NEL CORTILE
DEL PALAZZO
COMUNALE
DI BOLOGNA;
LA DISTRIBUZIONE
DEI PASTI
AI PARTECIPANTI
ALL'INIZIATIVA

condizioni di disagio. Certo, si tratta di un piccolo segno rispetto alla complessità del disagio, ma riguarda un tema centrale, quello della tutela del diritto al lavoro, alla base della dignità delle persone. Su questo tema noi vogliamo dare un esempio ed uno stimolo a tutti». Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna, mette in luce un altro aspetto: «Gli anni di crisi ci hanno insegnato quanto sia importante «rigenerare lavoro». Questa iniziativa integra solidarietà e interventi formativi al fine di aggiornare le competenze di persone che in questo momento versano in una condizione di disagio. Essere in possesso dei requisiti professionali richiesti dal mercato del lavoro è fondamentale per rientrare a farne parte. Per questo motivo Legacoop ha aderito a questa iniziativa, con la speranza che possa trasformarsi in una concreta occasione di reinserimento lavorativo».

Il sindaco di Bologna, Virginio Merola, ha voluto ringraziare i protagonisti dell'iniziativa e ha aggiunto: «Nella crisi, si è allargata la forbice della povertà nel nostro Paese così come nella nostra città. L'economia oggi è in ripresa e il nostro territorio ha mantenuto per fortuna molte imprese in salute che hanno, nonostante tutto, continuato ad assumere o a riorganizzarsi per competere nel mercato nazionale e internazionale. Dobbiamo rimettere in circolo il lavoro, aiutare chi oggi ha perso la speranza, in particolare le persone adulte, padri e madri di famiglia, tanto quanto i giovani che hanno voglia di fare».

Dai sindacati parole di sostegno e speranza per il contributo che può arrivare da questa iniziativa alla ripresa dell'occupazione. Alessandro Alberani, segretario generale Cisl area metropolitana bolognese: «Mettere insieme il valore della solidarietà con il lavoro rappresenta una strada per dare risposte a chi è in difficoltà o a chi è escluso. L'aiuto alla ricerca di un lavoro supportato dalla formazione mette in moto un sentimento di speranza. Positivo se tutto questo avviene con azioni condivise fra le parti sociali».

Maurizio Lunghi, segretario generale della Camera del Lavoro metropolitana di Bologna sottolinea: «Come Cgil riteniamo opportuno valorizzare tutte le iniziative di solidarietà che contribuiscono a contrastare il disagio e la rassegnazione di migliaia di persone che hanno perduto il lavoro e/o che cercano lavoro. Una prima iniziativa che mette in pratica i contenuti del Patto della Città metropolitana siglato ad aprile scorso, ma soprattutto nel rispetto della Costituzione che ci dice che la nostra è una Repubblica fondata sul lavoro».

Il segretario generale Uil, Giuliano Zignani, lega occupazione e inclusione: «Collaborare a iniziative di solidarietà simili, significa proseguire la nostra missione sociale sul territorio metropolitano. Avere messo in campo un programma di interventi utili a generare nuova occupazione, anche attraverso l'inclusione sociale, è per noi la miglior risposta». ▲